

Il messaggero del 24.01.09

Tra le carte dell'ex pm di Catanzaro, De Magistris, centinaia di conversazioni di deputati, 007, giornalisti, poliziotti

L'allarme privacy

<<E' una questione molto rilevante per la stessa democrazia, il Copsir farà audizioni per stabilire se è stata violata la legge>>

Il Presidente del Comitato per i servizi: nell'archivio Genchi moltissime persone non indagate

di MASSIMO MARTINELLI

ROMA - Francesco Rutelli sceglie una platea qualificata per lanciare l'allarme più alto da quando è presidente del Copsir, il comitato di controllo sui servizi di intelligence: «Temo che nelle prossime settimane ci si renderà conto che si tratta di una questione molto rilevante per la nostra libertà e la nostra stessa democrazia». Doveva parlare di giustizia ai giovani avvocati dell'Aiga del presidente Giuseppe Sileci, ma aveva appena finito di visionare il materiale inviato dalla procura di Reggio Calabria sull'archivio di Gioacchino Genchi. E siccome si discuteva anche di intercettazioni e di nuove normative, Rutelli ha approfittato per manifestare la sua preoccupazione. «Presiedo un comitato che svolge attività delicatissime e assolutamente riservate - ha esordito il senatore del Pd - La riprova è nel fatto che ci siamo già riuniti decine di volte dall'inizio della legislatura e non se ne è mai parlato sui giornali. Ma oggi abbiamo capito di trovarci di fronte a qualcosa di davvero rilevante per il concetto stesso

de, tanto che dalla prossima settimana il Copsir ha in programma l'audizione di alcuni eminenti giuristi per capire se questo tipo di attività investigativa sia o meno contemplata dalla legge. «Non siamo in grado di giudicare se queste attività siano state rispettose della legge - ha detto Rutelli - ma se ci sono segnalaremo gli eventuali correttivi».

Già in passato era stato il procuratore generale di Catanzaro, Iannelli, a denunciare la presunta indebita acquisizione da parte di Genchi di dati relativi al traffico telefonico di numerose persone non indagate. Una delle denunce era stata inviata anche alla Procura di Roma, poiché una delle acquisizioni era avvenuta presso la sede romana di un gestore telefonico. Tuttavia, secondo fonti di piazzale Clodio, non risulterebbe aperto alcun fascicolo nella capitale. «È una vergogna di dimensioni devastanti. Per certi casi ci vorrebbe la corte marziale», ha detto il capogruppo del Pdl in Senato Maurizio Gasparri, che pure è intervenuto ieri al convegno dell'Aiga presso la sede di San Macuto della Camera dei Deputati. E Gianpiero D'Alia senatore Udc, è necessario che il governo «porti a conoscenza del Parlamento le reali dimensioni dell'archivio». Mentre il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, ha ricordato tutte le comunicazioni telefoniche dei servizi di informazione devono essere segrete e non possono essere soggette ad intercettazioni dalla magistratura.

di libertà, di tutti noi, parlamentari e cittadini». E ancora: «Abbiamo acquisito materiale e documenti dal quale risulta che moltissime persone sono state sottoposte a controlli attraverso i tabulati telefonici pur senza essere indagate». Rutelli non ha voluto dare la portata del fenomeno; oppure forse non è ancora in grado di quantificare quante persone siano state sottoposte all'attività di dossieraggio disposta dalla procura di Catanzaro ed effettuata del perito Gioacchino Genchi, pur senza essere coinvolte in inchieste giudiziarie. A sentire il presidente Rutelli, lo sconcerto è stato gran-

**IRREGOLARITÀ
GIÀ DENUNCIATE**

*La Procura
di Catanzaro
era già intervenuta
sul caso Genchi*

